

Parrocchia Beata Vergine della Salute - Caviola (Belluno)

Chiesa Parrocchiale di San Pio X

Il nuovo organo

Lodate il Signore nel suo santuario (salmo 150)

E' con gioia grande, che alla sera di venerdì 05 giugno, abbiamo potuto ammirare in tutta la sua bellezza il nuovo organo, installato nella nostra chiesa dall'organaro Andrea Zeni di Tesero (Val di Fiemme), coadiuvato dai suoi bravi operai. L'abbiamo visto "crescere" pezzo su pezzo per un'intera settimana: a chi era poco esperto, sembrava quasi impossibile mettere insieme tanti "pezzi", per un'opera che davvero merita tutta la nostra ammirazione.

Non abbiamo ancora sentito la sua "voce": ci vorrà qualche tempo per l'intonazione delle canne, ma per domenica 26 luglio, giorno previsto per l'inaugurazione-benedizione, tutto sarà pronto, perché il suo suono riempia la nostra chiesa e i nostri cuori di giubilo e di commozione e così sarà per il concerto di venerdì 14 agosto.

Quando è nata l'idea del nuovo organo?

Da qualche anno se ne parlava anche a livello di organismi parrocchiali, su sollecitazione in particolare di due persone: del nostro maestro di musica Attilio Costa e del figlio Filippo, organista.

Dopo varie consultazioni parrocchiali e diocesane siamo partiti con determinazione, superando ogni difficoltà. Nell'organaro Andrea Zeni abbiamo tro-

vato un vero "artista", che ha pienamente risposto alla nostra fiducia.

La collaborazione della gente, come sostegno economico, è stata grande: oltre 300 gli offerenti, quasi tutti parrocchiani o amici della parrocchia (perfino dagli Stati Uniti), con offerte anche da 10 mila € come nel caso dei registri più importanti e con altre offerte meno consistenti, ma assai preziose per

arrivare alla quota finora raggiunta di oltre 90.000 €. Il Signore vi ricompensi tutti!

Quale il valore del nuovo organo?

Non mi riferisco tanto all'aspetto economico, pur importante, che ha messo in risalto la generosità dei fedeli, ma a quello artistico, liturgico e spirituale.

Posizionato sopra il soppalco (lavoro fatto a regola d'arte sotto la di-

rezione dell'architetto De Mio Paolo, ad opera della ditta Tecos di Paderno BL), visto in particolare dall'abside della Chiesa appare in tutta la sua bellezza artistica.

Il valore più grande però riguarda la liturgia e la spiritualità. Il suo suono renderà belle e solenni le celebrazioni liturgiche, sosterrà il canto dell'assemblea, susciterà sentimenti molto belli, come quelli espressi dal fanciullo Albino Luciani quando entrava in chiesa a Canale (lui piccolo e povero si sentiva come un piccolo re), potrà promuovere la partecipazione liturgica, favorirà momenti anche culturali, come i concerti.

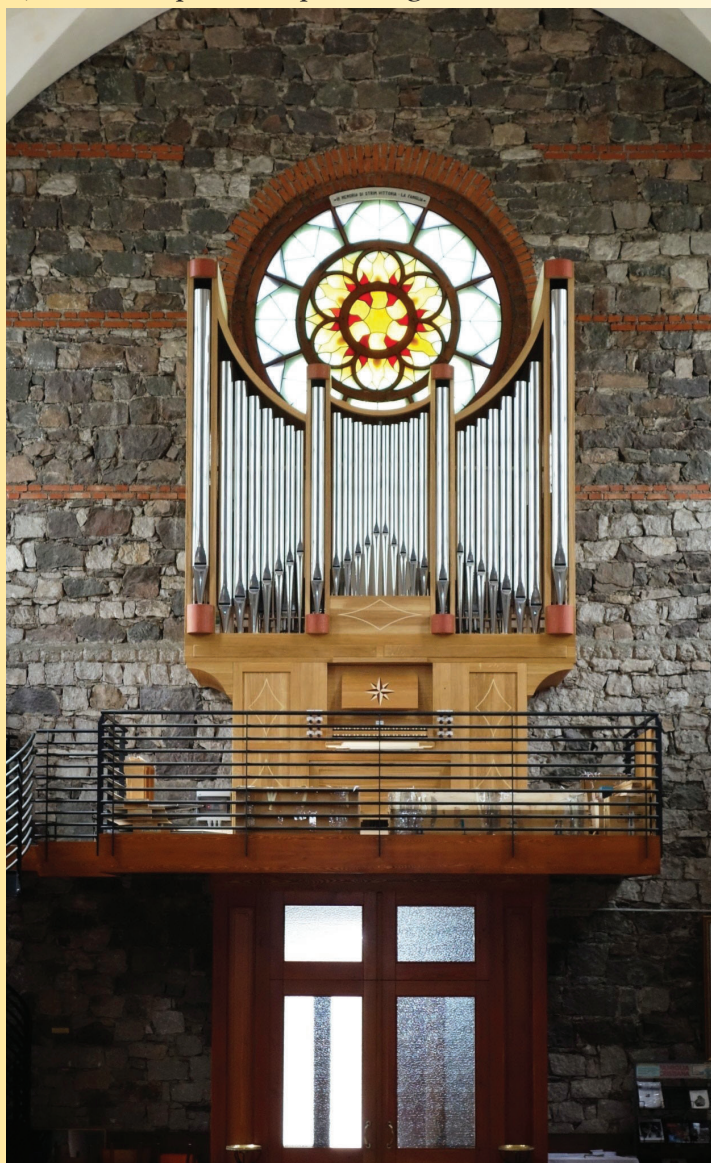
Sono certo che anche i numerosi ospiti che, in particolare nel tempo estivo e nel tempo natalizio, frequentano la nostra chiesa, saranno contenti, apprezzeranno quanto compiuto e lo sosterranno.

Tutto finito?

Certamente no. Sarà nostro impegno "farlo funzionare" e per questo individuare e sostenere quanti, ragazzi o ragazze, nella nostra comunità dimostrano di avere dei talenti particolari riguardanti la musica.

Al suono del nuovo organo, sarà per tutti noi più bello e gioioso "lodare il Signore nel suo santuario".

Don Bruno



La festa di Corpus Domini di quest'anno ha riservato ai parrocchiani di Caviola una sorpresa particolare: sopra la porta d'ingresso stava in bella vista il nuovo organo! Un risultato che gratifica in particolare il parroco don Bruno e tutti coloro che hanno creduto nel progetto e lo hanno sostenuto con la loro generosità.

Ci sono voluti 3 anni di impegno e su queste pagine del bollettino parrocchiale è riassunto come il progetto è stato realizzato passo, passo.

POSSIBILE RISOLVERE LA QUESTIONE ORGANO?

Il progetto ha avuto un inizio ben preciso, documentato: in data 24 gennaio 2012 don Bruno affidava a Filippo Costa l'incarico di trovare **“proposte concrete per la soluzione del problema organo”**.

La decisione del parroco veniva a seguito del parere negativo espresso a maggioranza dal Consiglio per gli affari economici sulla proposta di un nuovo organo. Non c'era però un parere unanime. La convinzione di intervenire sulle precarie condi-

zioni del vecchio organo era condivisa, ma la spesa ipotizzata (150.000€) era ritenuta non sostenibile. Il decoro del servizio liturgico, la possibilità di dotare la chiesa finalmente di uno strumento adeguato richiedeva un approfondimento, auspicato anche dalle persone direttamente impegnate nei cori parrocchiali, come pure nell'opinione di molte persone.

Così Filippo si era reso disponibile per studiare le concrete possibilità di realizzare il progetto.

IL GRUPPO DI LAVORO

Sulla base dell'incarico, venne costituito un gruppo di lavoro del quale facevano parte: Filippo Costa – referente, Sandro De Gasperi, Nicola Pellegrinon, Loris Serafini, Attilio Costa e Mirca Sala - con la funzione di segretario.

Nel corso dell'anno 2012 il gruppo di lavoro si era riunito 5 volte inviando al parroco il verbale di ogni seduta, informandolo puntualmente dei risultati conseguiti.

Il primo passo era sta-

LE CONDIZIONI DEL VECCHIO ORGANO

Il 21 marzo 2012 il m° Caretta, dopo un'accurata verifica sulle condizioni del vecchio organo aveva comunicato l'esito del sopralluogo:

1. *“Le condizioni generali dello strumento sono molto precarie: sono presenti seri malfunzionamenti manifestatisi ripetutamente anche durante il*

sopralluogo stesso e dipendenti dall'usura di varie componenti; ciò dimostra come l'apparato trasmissivo e i somieri siano giunti ormai al limite della loro possibile durata, oltre il quale lo strumento rimarrà muto e inutilizzabile.”

2. *“Si suggerisce l'ipotesi della costruzione di un organo nuovo, a tra-*



smissione meccanica, che incorpori le canne antiche e le valorizzi adeguatamente.”

3. *“La posizione dell'organo attuale è sicuramente insoddisfacente: ostacola l'accesso dalla porta laterale ed è eccessivamente a stretto contatto con i fedeli. Per ragioni pratiche ed acustiche si*

suggerisce caldamente la costruzione di una cantoria sopra la bussola dell'ingresso principale: da quella posizione il suono si espanderebbe liberamente ed efficacemente in tutto l'ambiente, sostenendo ed accompagnando nel migliore dei modi il canto dell'assemblea”.

I CONTATTI CON LE DITTE ORGANARIE

Si decise quindi di seguire le indicazioni del m° Caretta inviando a 12 ditte organarie (8 italiane, 2 tedesche, 1 austriaca, 1 svizzera) la richiesta di un preventivo di spesa per un nuovo strumento. Nel frattempo erano state definite quelle che dovevano essere le caratteristiche foniche in base alle indicazioni competenti di organisti.

A tal riguardo anche gli organari contattati avevano confermato e sostenuto la scelta ideale di uno strumento collocato sopra la porta d'ingresso e finalizzato principalmente al servizio liturgico. La presenza di alcuni registri caratteristici avrebbe consentito anche l'esecuzione di un repertorio organistico classico. Significativa era stata anche la convergenza sulle dimensioni dello strumento: contenute sul piano estetico, in armonia con lo stile architettonico della chiesa.

Il prospetto fonico: 15 registri, per un totale di

930 canne.

GRAND'ORGANO

Principale 8'
Flauto 8'
Ottava
Quinta 2 2/3'
Decimaquinta 2'
Terza 1 3/5'
Ripieno XIX-XXII
Ripieno XXVI-XXIX

ORGANO POSITIVO

Bordone 8'
Flauto a camino 4'
Ottavina 2'
Dulcian 8'
Larigot 1'1/3
(Tremolo)

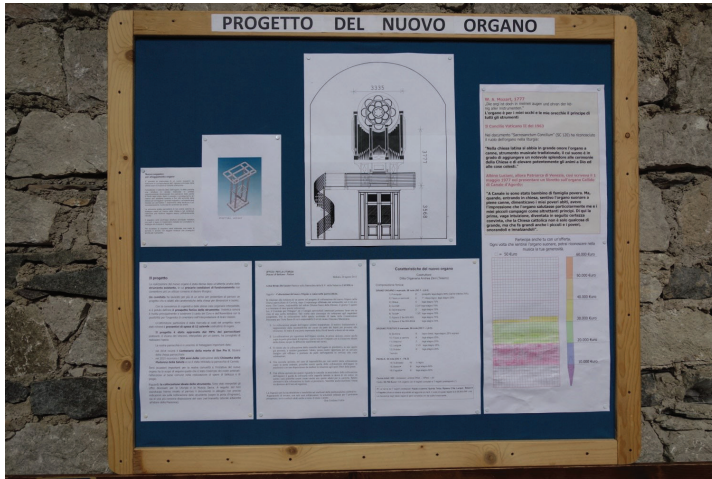
PEDALE

Subbasso 16'
Basso 8'
Fagotto 8'

In poco tempo erano pervenuti i preventivi di spesa delle seguenti ditte organarie: Pinchi Organi (Foligno), Nicola Ferroni (Rovigo), Francesco Zane (Venezia), Andrea Zeni (Tesero), Francesco Zanin

(Codroipo), Fratelli Carra (Rumo, Trento), Legros Romain (Verona) Organi Paccagnella (Padova). Organari tedeschi: Stefan Heiss (Füssen), Johannes Kircher (Heidelberg) Erler Orgelbau (Schlitters), Ryde&Berg (Svizzera). Il gruppo di lavoro ritenne

più sostenibile la proposta di Andrea Zeni: costo 119.500 € + IVA (consegna prevista 24 mesi) Nel frattempo venne contattato anche l’architetto Paolo De Mio per uno studio di fattibilità di una cantoria sopra la porta d’ingresso.



LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI AI CONSIGLI PARROCCHIALI

In data 19 marzo 2013 Filippo Costa presentò gli esiti del lavoro svolto al Consiglio per gli Affari Economici auspicando:

A) decidere in tempi brevi per la costruzione del nuovo organo.

B) finanziare il progetto con 60.000€, cifra sufficiente per avviare la costruzione dello strumento completo nella meccanica, ma con un numero di registri da aggiungere in un secondo tempo.

C) affidare l’incarico ad una ditta organaria e sottoscrivere il contratto relativo.

D) iniziare già dalla prossima estate la raccolta delle offerte per completare il progetto.

Il Consiglio esprime ancora delle perplessità non raggiungendo un parere favorevole al progetto. Restava di sentire l’opinione del Consiglio parrocchiale.

IL NUOVO COMITATO PRO-ORGANO

Il gruppo di lavoro aveva esaurito il suo compito. Il 16 giugno 2013 il parroco nominava il nuovo comitato pro-organo in-

caricato di seguire tutte le fasi di realizzazione del progetto: don Bruno (presidente), Costa Filippo, Serafini Loris, Pelle-

grinon Nicola, De Gasperi Sandro, Sala Mirca, Costa Attilio (segretario), Bortoli Giuseppe (Consiglio per gli Affari Economici), De Pra Celeste (Consiglio parrocchiale), Bulf Marco, Vittorio Fenti, Teresina De Pra e Michela Secchi. La prima decisione del comitato fu di affidare la realizzazione del progetto all’organaro Andrea Zeni di Tesero. Venne poi subito richiesto il parere degli uffici diocesani competenti sulla posizione più oppor-

tuna per lo strumento. La relazione, datata 5 agosto 2013 a firma di mons. Elio Larese, Direttore dell’Ufficio Musica Sacra e di mons. Giuliano Follin, Direttore dell’Ufficio per la Liturgia, comunicava quanto segue: *“La collocazione più opportuna dell’organo è, in prima opzione, quella sopra la porta principale d’ingresso. Questo sia per l’impatto con la situazione attuale della chiesa, sia per la diffusione equilibrata del suono”.*

IL CONTRATTO E IL PROGETTO DEL SOPPALCO

Ottenuto questo parere sulla collocazione dell’organo, In data 8 settembre 2013 il comitato decideva di affidare all’architetto De Mio l’incarico per il progetto di un soppalco dalle dimensioni contenute, atte a contenere lo strumento e l’organista. Il tutto nel rispetto delle norme sismiche e in armonia con le caratteristiche architettoniche della parete. La busso-

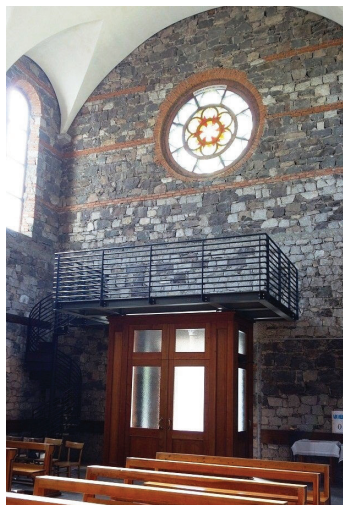
la esistente doveva essere mantenuta ed integrarsi con la nuova struttura. Il 10 settembre don Bruno sottoscriveva il contratto con l’organista Zeni. La spesa di 92.700 € + iva, prevedeva uno strumento completo nella meccanica, con 8 registri. I rimanenti 7 registri sarebbero stati aggiunti successivamente. Consegna: estate 2015.

LA COSTRUZIONE DEL SOPPALCO



Con l’approvazione del progetto esecutivo dell’

arch. De Mio, nella primavera del 2014 iniziarono



i lavori di preparazione. Nel pavimento della cripta venne scavata una fondazione di 2x3.50 metri, profonda 40 centimetri. Dopo la posa del ferro d'armatura, venne gettata una platea di calcestruzzo. Nell'ultima settimana di giugno la ditta TECOS di Paderno (BL) provvide al montaggio della strut-



tura del soppalco. Venne poi riposizionata la bussola: i profilati di acciaio risultavano non visibili dall'interno della chiesa. Non appena possibile sarebbero stati eseguiti i lavori di completamento e di rivestimento.



SMONTAGGIO DEL VECCHIO ORGANO

Prima della festa di Pasqua venne smontato il vecchio organo. Lo spostamento dell'organo era stato suggerito anche dai responsabili diocesani della Liturgia e della Musica Sacra *“per recuperare l'armonia degli spazi nel transetto davanti all'altare della Madonna”*. Seguendo le indicazioni fornite dell'organaro

Zeni, costruttore del nuovo strumento, ogni singola canna venne catalogata e numerata assieme alla relativa connessione tubolare. La cassa venne poi collocata in una delle salette della chiesa. Nel contempo l'organaro Zeni consigliava caldamente di non utilizzare le canne vecchie nel nuovo



strumento perché il costo del restauro sarebbe stato maggiore che acquistarle nuove. Inoltre, con il materiale vecchio, i suoi termini di garan-

zia si sarebbero ridotti. Restava da risolvere il problema di come completare subito lo strumento con i 7 registri non compresi nel contratto di acquisto.



ADOTTA UN REGISTRO

L'ipotesi di aggiungere in futuro 7 registri era considerata dallo stesso organaro Zeni possibile, ma l'aumento di costi (+15%) consigliava di trovare una soluzione immediata per avere subito lo strumento completo in ogni sua parte.

“Forse qualcuno è disponibile ad adottare un registro?” La domanda trovò in breve tempo risposte generose: 2 famiglie di ospiti e 4 del luogo acquistarono i 7 registri per la consistente somma di 32.000€!

GIORGIO AGAZZI PER L'ORGANO

Il progetto del nuovo organo ha avuto fin dal suo inizio l'approvazione e il sostegno di varie associazioni e gruppi. Le serate organizzate hanno permesso la raccolta di consistenti offerte e nel contempo hanno fatto conoscere il valore dell'iniziativa. Un cenno particolare lo merita il m° Giorgio Agazzi che ha offerto per l'organo ben 6 concerti di pianoforte eseguiti nella chiesa parrocchiale in coincidenza

PARROCCHIA DI CAVIOLA
Papa S. PIO X
Titolare della Chiesa Parrocchiale
Nel centenario della morte
1914-2014

**recital
di Giorgio Agazzi**
pianoforte

Martedì 12 agosto
Musiche di Beethoven, Schumann e Moussorgsky

Mercoledì 13 agosto
Musiche di Bach, Mozart e Beethoven

Giovedì 14 agosto
Musiche di Schumann, Chopin, Debussy e Balakiev

Caviola, Chiesa Parrocchiale - ore 21.00

I CONCERTI SONO ORGANIZZATI PER IL NUOVO ORGANO - INGRESSO LIBERO

con la festa di ferragosto.

Possiamo senz'altro affermare che è proprio in queste occasioni che il progetto ha avuto un impulso decisivo. Da ricordare anche il concerto offerto dal figlio Giovanni a Natale 2014: anche in questa occasione numeroso il pubblico accorso per ascoltare

il suo violino. Ora Giorgio e Giovanni Agazzi, oltre all'attaccamento alla nostra valle, possono vantare anche un legame privilegiato con la nostra bella chiesa che li ha da subito affascinati per la sua acustica. E il suono dell'organo saluterà anche la loro generosità.



LA COSTRUZIONE DEL NUOVO STRUMENTO

Nel settembre 2014 l'organaro Zeni comunicava che erano iniziati i lavori relativi alla cassa dell'organo. Per Natale era previsto l'assemblaggio delle varie parti. A gennaio iniziarono i lavori alla meccanica dello strumento. In occasione di alcune visite presso il laboratorio, si è potuto apprezzare il livello di automazione della macchina per la lavorazione del legno, i materiali di prim'ordine impiegati, le

tavole provenienti dai boschi del Lagorai utilizzate per la costruzione delle canne di legno. Molto cordiale l'organaro Zeni, disponibile a spiegare ogni particolare costruttivo. La visita più interessante è stata con la presenza di don Bruno e di Vittorio Fenti con Mariaros: l'organo era quasi pronto e la soddisfazione di vedere da vicino lo strumento è stata veramente grande.

L'ADEGUAMENTO DELLA BUSSOLA

Gli ultimi giorni di marzo 2015 Maurizio Scardanzan (Feder) realizzava le parti mancanti della bussola e la copertura delle sporgenze del soppalco come da progetto. Il lavoro è stato eseguito con cura e preci-

sione, la vernice utilizzata ha reso la parte aggiunta perfettamente integrata con quella preesistente. La bussola ora risulta più spaziosa e gli elementi decorativi del soffitto la rendono più bella.



L'ARRIVO DEL NUOVO ORGANO



Il 19 maggio l'organaro Zeni comunicava: *“Ho parlato oggi stesso con l'autotrasportatore, concordando il carico dell'organo per sabato 30 maggio. Quando lunedì 1 giugno arriverà il camion, sarebbe interessante che vi siano alcune persone della parrocchia disposte ad*

aiutarci nello scarico”. Lunedì 1 giugno i volontari hanno impiegato più di un'ora per scaricare i vari pezzi dell'organo: curiosa l'immagine dei banchi della chiesa ricoperti di materiali di ogni genere. Sulle pareti erano appoggiate le canne del prospetto: la più grande, di stagno al 90%,

lunga 3 metri del peso di 13 kg. Il montaggio dello strumento ha impiegato 4 giornate di lavoro ed è terminato prima del previsto: Non vi sono stati contrattempi, grazie alla precisione sia delle parti dell'organo, sia delle misure e della livella del pavimento del soppalco. In-

dispensabile il sollevatore messo a disposizione gratuitamente da Moris Ganz di Falcade. Tanta gente ha assistito per ore al progresso dei lavori, esprimendo apprezzamento e plauso: una bella soddisfazione per Andrea Zeni.



BENEDIZIONE E INAUGURAZIONE

Il Consiglio pastorale ha fissato per domenica 26 luglio la benedizione e l'inaugurazione liturgica dell'organo con una solenne santa messa (ore 18). Sarà presente anche il vicario del vescovo, mons. Luigi Del Favero. Filippo accompagnerà i canti del coro parrocchiale e di tutta l'assemblea. Venerdì 14 agosto il m° Giovanni Feltrin eseguirà il concerto inaugurale: avremo l'opportunità di

conoscere le possibilità sonore dello strumento. Poi l'organo inizierà il suo servizio nell'ambito delle celebrazioni liturgiche. L'organista titolare e quello supplente sono pronti. Ma bisognerà fin da subito individuare qualche giovane disponibile a dedicarsi a questo servizio impegnativo ma affascinante. Un compito che la parrocchia dovrà seguire con attenzione e sostenere concretamente.

IL VALORE AGGIUNTO

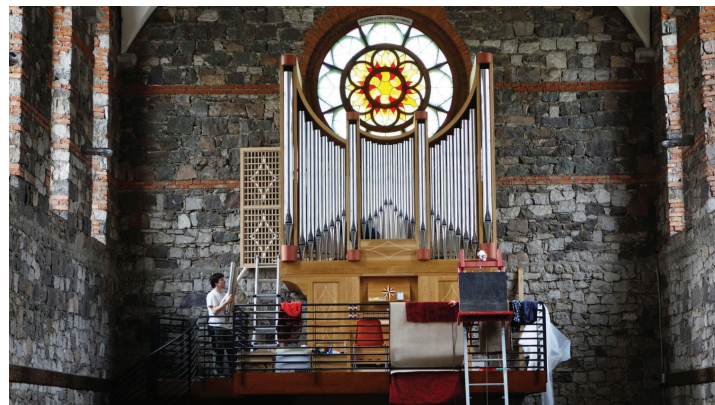
Il nuovo organo è stato un progetto senz'altro ambizioso e costoso, bisogna ammetterlo. Solo la spesa per lo strumento è di 119.500€, oltre ai costi sostenuti per il soppalco e l'adeguamento della bussola. Poi c'è l'iva al 22%! Molti lavori, per fortuna, sono stati fatti da volontari a costo zero, con un notevole risparmio.

Bisogna però riconoscere che il valore dello strumento è ben maggiore, per tanti motivi.

Oltre al pregio estetico e la qualità dei materiali impiegati, lo strumento nobilita finalmente la parete di fondo completando la chiesa con un elemento architettonico importante.

Poi c'è il ruolo dell'organo nella liturgia: con un rito di benedizione acquista una sacralità che lo pone accanto ai paramenti e alle suppellettili sacre.

E' poi tramite delle aspirazioni di grandi musi-



cisti che hanno dato il meglio di sé nella creazione di musiche da suonare per dar lode a Dio. Sarà compito dell'organista aiutarci per ascoltarle, capirle ed apprezzarle.

Ma c'è un valore aggiunto. Una persona ha donato una consistente offerta motivandola con la riconoscenza verso la gente di Caviola che, dopo l'alluvione del 1966, aveva aiutato la sua famiglia a

ricostruire la casa dei genitori semidistrutta dalla furia del torrente Tegosa.

Quante intenzioni, speranze, desideri, anche sofferenze e bisogno di consolazione hanno accompagnato le tante offerte per l'organo! Ogni qualvolta esso suonerà, tutte queste voci si uniranno al suono delle canne per formare un'armonia possente! E ognuno potrà riconoscere la "sua" voce.



L'ORGANO E I TRECENTO ANNI DELLA CHIESETTA DELLA SALUTE

I lavori per il nuovo organo trovano compimento in coincidenza con i 300 anni della chiesetta sul colle, dedicata alla Madonna della Salute. Una ricorrenza che meritava celebrare con l'omaggio e la riconoscenza per le persone che allora, animate soprattutto dalla fede, avevano avuto l'intelligenza e la lungimiranza di edificare quella chiesa. Con il progetto organo possiamo dire di aver fatto tesoro di quell'esempio e oggi di apprezzare una cosa bella, di valore e di lasciare ai nostri posteri il segno positivo del nostro agire. Dalla cura e dal decoro della propria chiesa si misura il vigore che anima una comunità. Per questo Cavio-la, assieme al suo parroco don Bruno, non può che ringraziare il Signore, lodandolo come dice il salmo 150:

**Lodate Dio
nel suo
santuario,**

**Lodatelo
con il suono
del corno,**

**Lodatelo
con cimbali
sonori,**

**lodatelo
con cimbali
squillanti.**



“Nella chiesa latina si abbia in grande onore l’organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa e di elevare potentemente gli animi a Dio ed alle cose celesti.”

“Sacrosanctum Concilium” (1963)

“A Canale io sono stato bambino di famiglia povera. Ma, quando, entrando in chiesa, sentivo l’organo suonare a piene canne, dimenticavo i miei poveri abiti, avevo l’impressione che l’organo salutasse particolarmente me e i miei piccoli compagni come altrettanti principi. Di qui la prima, vaga intuizione, diventata in seguito certezza convinta, che la Chiesa cattolica non è solo qualcosa di grande, ma che fa grandi anche i piccoli e i poveri, onorandoli e innalzandoli”.

Patriarca di Venezia, cardinale Albino Luciani